

COMUNE DI
BARENGO



PROVINCIA DI NOVARA

DELIBERAZIONE N. **72**

Trasmessa a

Il

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: ADOZIONE PIANO COMUNALE DI ATTUAZIONE PER IL CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DELLE NUTRIE.

L'anno **duemilaquattordici** addì **tredici** del mese di **dicembre** alle ore 12.00 , convocata nei modi prescritti, la Giunta Comunale si è riunita nella Sala delle adunanze nelle persone dei Signori:

Maggeni Fabio
Zanari Eleonora
Rabozzi Francesco

Sindaco
Assessore
Assessore
TOTALI

PRESENTI	ASSENTI
X	
X	
X	
3	--

Partecipa il Segretario Comunale FAVINO Dott. Giuseppe, il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Il Signor Maggeni Fabio nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, invita i convenuti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

G.C. N° 72 DEL 13.12.2014

OGGETTO: ADOZIONE PIANO COMUNALE DI ATTUAZIONE PER IL CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DELLE NUTRIE.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la nota congiunta della Direzione Generale della Sanità animale e dei Farmaci veterinari - Ministero della Salute prot. 22732 del 31.10.2014 e della Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. 21814 del 31.10.2014 che, in applicazione del D.L. n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 116 dell'11.08.2014 – modificante l'art. 2 comma 2 della L. n. 157 dell'11.02.1992 – ha inserito le nutrie nell'elenco delle specie nocive;

VISTO che la suddetta modifica legislativa, facendo transitare le nutrie dallo status di “fauna selvatica” (e quindi protetta) a quello di “specie nociva”, ha comportato il trasferimento di competenza della loro gestione, dalla Regione e Province, ai Comuni, consentendo l'utilizzo di tutti gli strumenti impiegabili per le specie nocive;

VALUTATA pertanto la necessità di adottare un Piano di attuazione per il controllo della popolazione delle nutrie a livello comunale, con il quale proporre l'eradicazione o, per quanto possibile, la riduzione in maniera significativa della presenza della specie in questione in ordine alle seguenti principali motivazioni:

- la nutria è specie alloctona, per cui rappresenta elemento anomalo nelle Comunità animali esercitando un elevato impatto su di esse e diventa quindi una possibile fonte di danno ecologico in quanto specie non evolutasi all'interno degli equilibri naturali locali;
- esercita un forte impatto sulle strutture in terra quali arginature minori, sponde di fossati e carraie attigue, argini di risaia, canali, ecc. con rischio per la sicurezza idraulica e l'incolumità degli operatori agricoli e non;
- esercita un forte impatto sulle colture agricole producendo anche danni rilevanti ed estesi;
- può presentare problemi di carattere sanitario anche per l'uomo essendo vettore di agenti patogeni, in particolare Leptospira e Salmonella;

ESAMINATO il suddetto Piano, composto da nr. 9 articoli e ritenuto il medesimo degno di adozione;

VERIFICATA la legittimità del presente atto ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. 267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole circa la regolarità tecnica della presente deliberazione, espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000;

CON VOTI unanimi favorevoli, palesemente espressi,

DELIBERA

1. DI ADOTTARE il Piano di attuazione per il controllo della popolazione delle nutrie a livello comunale, con il quale proporre l'eradicazione o, per quanto possibile, la riduzione in

maniera significativa della presenza della specie in questione in ordine alle motivazioni in premessa citate e qui interamente richiamate.

2. DI DARE ATTO che il suddetto Piano è composto da nr. 8 articoli e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DI DICHIARARE la presente deliberazione con separato ed apposito atto, reso favorevolmente all'unanimità dei presenti, immediatamente eseguibile, stante l'urgenza, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000.

PIANO COMUNALE DI ATTUAZIONE PER IL CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DI NUTRIE

1 - Caratteristiche della specie e motivazioni dell'intervento

Il nome volgare con il quale è conosciuta è Nutria o Castorino, nome che le deriva dal gergo commerciale utilizzato in pellicceria, quello scientifico *Myocastor coypus*. È un Roditore originario delle zone sub tropicali dell'Argentina e del Brasile meridionale, appartenente alla Famiglia Myocastoridae. E' stata introdotta in diversi Paesi per la sua pelliccia sin dai primi del Novecento.

La Nutria in particolare ha fatto la sua comparsa recentemente, in alcuni ambienti umidi in Italia, fuggendo da allevamenti ed occupando con successo le nicchie ecologiche lasciate vuote da altri animali oppure mai occupate.

Le caratteristiche corporee la fanno assomigliare ad un ratto gigante: la lunga coda cilindrica squamosa e con radi peli e la colorazione del mantello più frequente, bruno dorato o bruno scuro (ma si possono osservare esemplari albinotici con il mantello isabella o crema), le piccole orecchie, i grossi incisivi sporgenti di colore arancio ed i lunghi baffi argentati. In effetti, *Myocastor coypus*, appartiene al grande gruppo dei Roditori, ma molteplici particolari anatomici le distinguono e le rendono inconfondibili: come le zampe posteriori, che presentano una netta palmatura interdigitale e la posizione delle mammelle nelle femmine, latero-dorsali, caratteristiche tipiche di animali fortemente acquatici che crescono ed allevano la prole in acqua. Le dimensioni massime, nei vecchi maschi, non superano i 60 cm (coda esclusa) per un peso di 7-9 chili. Si accoppia durante tutto l'anno ed ogni femmina può partorire due volte l'anno da 2 a 4 piccoli, dopo una gestazione che dura quasi 130 giorni. Nelle 24 ore successive alla nascita i piccoli seguono immediatamente la madre e si alimentano da soli dopo 3-4 settimane. Già a due mesi possono essere maturi sessualmente, ma di solito le femmine primipare o troppo giovani, come spesso accade nei mammiferi, abortiscono o partoriscono un solo piccolo. La dieta è vegetariana e si basa su piante acquatiche ed alghe, nel periodo invernale anche di tuberi, rizomi e radici. Nel nostro Paese si è osservata una differenziazione nell'attività trofica tra nuclei insediati in territori fortemente coltivati (pianura padana veneta) e quelli di zone più naturali (zone costiere centro meridionali). I primi si trovano ovviamente costretti a muoversi anche attraverso i campi che circondano le vie d'acqua dove vivono e, per lo più, si spostano, generando così allarme fra gli agricoltori. I secondi pasturano quasi esclusivamente in alveo o sulle sponde.

La Nutria predilige ambienti semi-acquatici, trascorrendo gran parte del tempo in acqua. Le aree che presentano le condizioni ottimali per la proliferazione di questa specie sono gli ambienti deltizi e palustri caratterizzati da una fitta rete di canali intercomunicanti, che gli animali utilizzano durante le fasi di dispersione. Vive anche in prossimità di fiumi e canali irrigui, lungo le sponde di laghi e paludi. La presenza di coltivazioni agrarie (granoturco, barbabietole, riso e ortaggi) limitrofe ai bacini e ai corsi d'acqua costituisce una condizione assai favorevole alla specie, in quanto soddisfa una parte delle sue esigenze trofiche. Il sito riproduttivo può essere su isolotti di terra nascosti dalla vegetazione, ovvero all'interno di tane scavate negli argini dei fiumi o dei canali artificiali.

2 - Ambito normativo

Il piano viene redatto ai sensi della Nota congiunta della Direzione Generale della Sanità animale e dei Farmaci veterinari - Ministero della Salute prot. 22732 del 31.10.2014 e della Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. 21814 del 31.10.2014 che, in applicazione del D.L. n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 116 dell'11.08.2014 – modificante l'art. 2 comma 2 della L. n. 157 dell'11.02.1992 – ha inserito le nutrie nell'elenco delle specie nocive.

3 - Motivazioni

La modifica legislativa, facendo transitare le nutrie dallo status di "fauna selvatica" (e quindi protetta) a quello di "specie nociva", ha comportato il trasferimento di competenza della loro gestione, dalla Regione e Province, ai Comuni, consentendo l'utilizzo di tutti gli strumenti impiegabili per le specie nocive.

Il presente piano si propone pertanto l'eradicazione o, per quanto possibile, la riduzione in maniera significativa della presenza della specie in questione in ordine alle seguenti principali motivazioni:

- la nutria è specie alloctona, per cui rappresenta elemento anomalo nelle Comunità animali esercitando un elevato impatto su di esse e diventa quindi una possibile fonte di danno ecologico in quanto specie non evolutasi all'interno degli equilibri naturali locali;
- esercita un forte impatto sulle strutture in terra quali arginature minori, sponde di fossati e carraie attigue, argini di risaia, canali, ecc. con rischio per la sicurezza idraulica e l'incolumità degli operatori agricoli e non;
- esercita un forte impatto sulle colture agricole producendo anche danni rilevanti ed estesi;
- può presentare problemi di carattere sanitario anche per l'uomo essendo vettore di agenti patogeni, in particolare Leptospira e Salmonella.

4 - Mezzi e metodi

Potranno essere utilizzate armi da fuoco di calibro adeguato al tipo di intervento (carabina e fucile con canna ad anima liscia) e gabbie per la cattura.

- Abbattimento con arma da fuoco

Sempre al fine della eradicazione della specie alloctona si prevedono interventi localizzati di abbattimento, con l'utilizzo di armi da fuoco, che si ritiene siano particolarmente efficaci durante la stagione autunno-invernale, quando, in periodi di scarsità di altri germogli, particolari condizioni climatiche o pasture naturali rappresentate dalla prima vegetazione verde od artificiali all'uopo predisposte, originano particolari concentrazioni di selvatici in aree ristrette. Per l'attuazione degli abbattimenti vengono utilizzati:

fucile a canna liscia e munizione spezzata; carabina munita di cannocchiale di mira di calibro e munizionamento adeguato alle dimensioni del selvatico; fonti luminose artificiali; dispositivi per illuminare i bersagli.

- Cattura mediante gabbie-trappola

Tale metodologia rappresenta lo strumento alternativo per la realizzazione del piano. In via prioritaria le gabbie-trappola vengono affidate alla cura ed assistenza dell'agricoltore residente sul fondo, che ne faccia richiesta e che sia autorizzato. Le gabbie trappola sono realizzate in rete metallica galvanizzata con chiusura a scatto, provocata dalla preda, aventi dimensioni di circa cm.40/46x35/46x100/120, allo scopo di permettere una sufficiente abitabilità all'eventuale selvatico catturato, non oggetto della cattura. Queste vengono preadescate con apposite esche alimentari e poste, ben mimetizzate nei pressi delle naturali fonti trofiche, nonché su zattere galleggianti di supporto, quando situate in ambiente umido. I soggetti così catturati sono soppressi con metodi eutanasici. Le gabbie trappola devono essere visitate con cadenza almeno giornaliera, in alternativa vengono disattivate. L'esca può essere costituita da vegetali vari; ottime per il costo, l'efficacia e la facilità d'uso, sono le carote, le mele etc.

5 - Operatori incaricati di realizzare il piano e modalità di partecipazione

Per le operazioni di controllo della popolazione delle nutrie ci si potrà avvalere della collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati purché muniti di porto d'armi e della relativa assicurazione (nel caso di intervento con arma da fuoco), nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.

Coloro che intendono partecipare al piano di controllo della popolazione delle nutrie dovranno darne comunicazione scritta al Sindaco del Comune di Barengo e dovranno dichiarare di possedere i necessari requisiti (proprietà/ conduzione del fondo, possesso porto d'armi, estremi assicurazione, ecc..)

6 - Periodi e zone interessati dall'intervento

Il presente piano verrà attuato su tutto il territorio comunale per nr. 1 anno dalla data di approvazione dello stesso.

7 - Numero animali da abbattere

Non viene posta nessuna limitazione poiché trattasi di specie alloctona.

8 - Destinazione della fauna abbattuta e smaltimento delle carcasse

Il controllo si realizza con la soppressione degli esemplari catturati e non è previsto il rilascio di animali vivi. Lo smaltimento delle carcasse verrà effettuato direttamente dai soggetti che hanno partecipato alla soppressione nel rispetto delle vigenti leggi nazionali ed europee.



COMUNE DI BARENGO

C.A.P. 28010
PROVINCIA DI NOVARA

Al Comune di Barengo
Via Vitt. Emanuele n. 39
28010 Barengo (NO)

COMUNICAZIONE DI PARTECIPAZIONE AL PIANO DI CONTROLLO DELLE NUTRIE

Dichiarazioni ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445 del 28/12/2000, il sottoscritto è consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del d.p.r. n. 445/2000 chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso nei casi previsti dalla stessa normativa, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che i benefici, eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, decadono.

Il sottoscritto _____ nato a _____
prov. di _____ il _____ residente a _____ prov. _____
di _____ in via _____ n° _____ Tel. _____ titolare,
con licenza di porto di fucile uso caccia n° _____ rilasciata il _____ dalla Questura di _____

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, in caso di false dichiarazioni

☐ di essere proprietario / conduttore del fondo denominato _____

sito in comune di _____

☐ di essere di guardia forestale/guardia comunale

COMUNICA

Di voler partecipare al Piano Comunale di controllo della specie Nutria (*Myocastor coypus*)

☐ Con utilizzo di arma da fuoco

☐ Senza utilizzo di arma da fuoco

Si impegna, fin d'ora, a rispettare scrupolosamente le disposizioni impartite dal Comune di Barengo.

Solleva inoltre il Comune di Barengo da ogni responsabilità in merito ad eventuali danni subiti o provocati durante gli interventi di controllo.

Data _____

Firma: _____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'art. 13 DEL D.Lgs. 196/2003

Il Comune di Barengo, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali nella Persona del Sindaco pro tempore. La informa che i dati raccolti attraverso la compilazione del modulo per la dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà vengono trattati per scopi strettamente inerenti alla verifica delle condizioni per l'erogazione del servizio/ della prestazione richiesto/a, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari.

I dati possono essere comunicati ai soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, o a terzi interessati nel rispetto della normativa disciplinante l'accesso.

I dati da Lei forniti verranno trattati sia utilizzando mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia mezzi cartacei.

I dati da Lei forniti potranno essere utilizzati al fine della verifica della esattezza e veridicità delle dichiarazioni rilasciate, nelle forme e nei limiti previsti dal DPR. 445/2000 (cd.T.U. sulla documentazione amministrativa, recante norme sulla autocertificazione).

Le ricordiamo che, in qualità di interessato, Lei può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del codice privacy, rivolgendosi al Segretario Comunale con domicilio in via Vitt. Emanuele n. 39 28010 Barengo (NO); oppure via e-mail segreteria@comune.barengo.no.it

VERIFICA di LEGITTIMITA'

(Art. 97, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.)

Il Segretario Comunale esprime parere favorevole in merito alla legittimità della deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 13.12.2014 ai sensi del 2° comma dell'art. 97 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Li, 13.12.2014

Il Segretario Comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(Art. 49, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Il Segretario Comunale esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 13.12.2014 ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Li, 13.12.2014

Il Responsabile del Servizio
f.to Favino Dott. Giuseppe

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 49, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Il Responsabile di Ragioneria esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile della deliberazione della Giunta Comunale n. del ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Li,

Responsabile Ufficio Ragioneria

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

(Art.125 comma 1, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione - oggi 23-1-2015 giorno di pubblicazione - ai Capigruppo consiliari - come previsto dall'art. 125 comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Segretario comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Presidente
f.to Maggeni Fabio

Il Segretario Comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

(1)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 124)

N. 40 Reg. pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno 23-1-2015 all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

f.to Favino Dott. Giuseppe

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art. 134, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Si certifica che la suesata deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità:

☐ è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denuncia di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva il , ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile il 13.12.2014 ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del d. lgs. 267/2000

Il Segretario comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì, 23-1-2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
Favino Dott. Giuseppe

(1) Per la copia scrivere firmato.